

Una riflessione sulla specificità dello “Spirito Italia”

Otto milioni di partite IVA

di Giorgio Fogazzi

to da parte della politica, che, finora, ha fatto esattamente il contrario.

In un discorso, molto apprezzato, tenuto in Parlamento nello scorso mese di marzo, il Ministro dell’Economia Giulio Tremonti ha fatto un’affermazione che, estrapolata dal contesto, appare una ovvietà.

“È meglio possedere dei risparmi” ha detto il Ministro “piuttosto che essere indebitati”.

Si riferiva alle abitudini degli italiani, che sono dei risparmiatori per tradizione.

Più avanti, nel fare l’elenco delle virtù che hanno portato l’Italia ad essere, tra gli stati dell’Occidente, quello che meglio di altri ha saputo affrontare la “crisi finanziaria del 2008”, ha fornito un dato: 8.000.000 di “partite IVA”.

Vuol dire otto milioni di italiani che si sono assunti la responsabilità di badare alla propria vita e di creare posti di lavoro, senza pensare che il problema dovesse essere risolto da altri che da se stessi.

Poiché siamo in tema di ovvietà, dopo avere annotato che la virtù del risparmio è legata alle ragioni che generano i milioni di “partite iva”, possiamo individuare un’altra conclusione che dovremmo ritenere pacificamente acquisita.

Se l’Italia genera specificità dell’economia che la distinguono tra i paesi “dell’Area Occidentale”, perché la rendono virtuosamente resistente alle crisi planetarie dell’economia, i fenomeni della microimpresa e della propensione al risparmio sono degni di riflessione attenta.

Sono degni di attenzione, soprattutto



“Autostoricizzazione” di Guglielmo Achille Cavellini.

L’Italia è il modo in cui la sua popolazione si manifesta attraverso la capacità di ogni suo componente di essere se stesso.
Italia.

Le “Partite IVA” si sono formate e sviluppate nonostante l’avversione di una cultura più orientata a promuovere e difendere il lavoro dipendente, mentre la tendenza al risparmio è stata mortificata da una fiscalità vorace.

Poiché lo scopo di questo scritto non è quello di un’analisi approfondita, ma di segnalare qualcosa di degno, nel panorama confuso e devastato della babele, mi limito ad indicare alcune ragioni che rendono plausibile la particolarità italiana.

L’uomo italiano porta con sé una cultura che nasce da sotto la terra, ed è germogliata attraverso la romanità, la quale ha saputo dare all’identità dei suoi contadini-guerrieri una struttura giuridica distillata dal vissuto; escludendo che essa scendesse dal cielo delle astrazioni.

L’italiano, infine, ha concepito che la spiritualità sa imporre la forza delle regole alla materialità dell’arido ragionare, e dello sterile “istituire”; ed ha costruito la stagione dell’Umanesimo e della supremazia dell’arte, rispetto alle “procedure”, ed al sapere convenzionale.

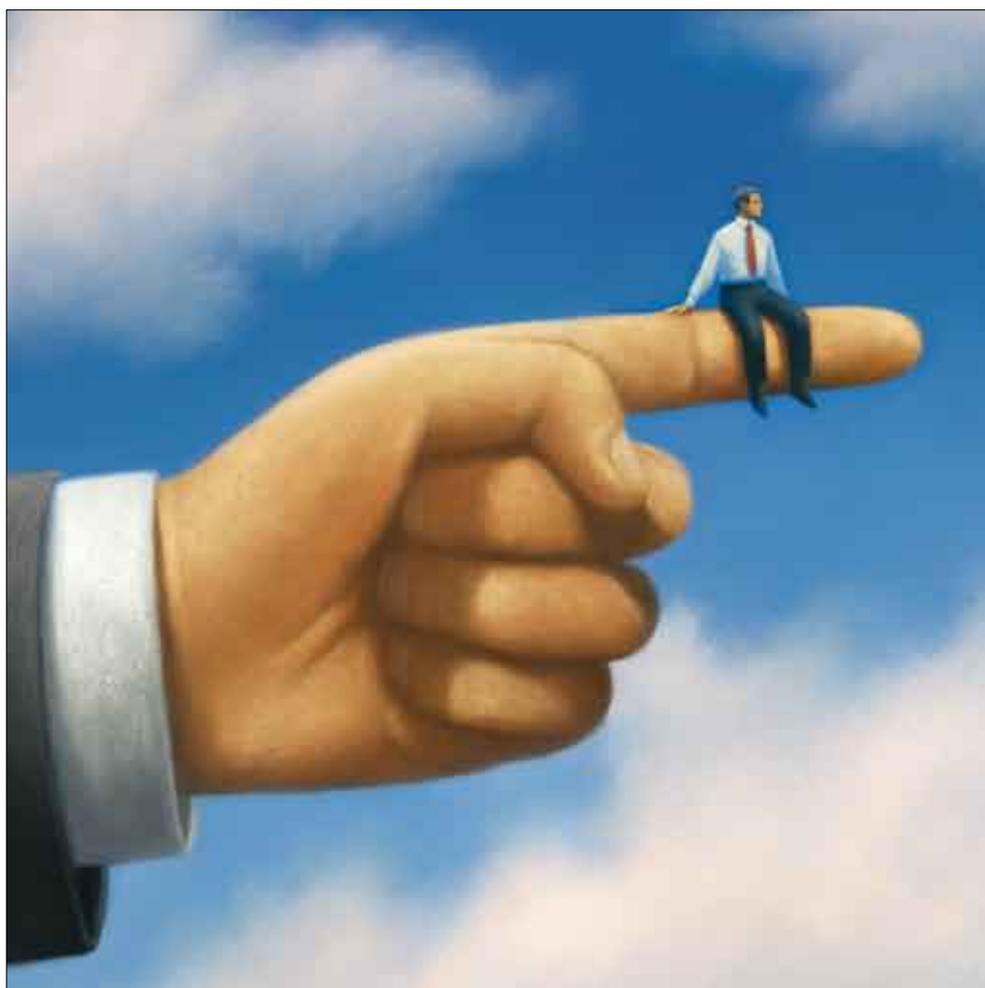
Queste eredità portano gli italiani ad impiegare una presenza umana che assegna alla scienza, niente affatto trascurata, un valore sussidiario.

Un’ultima osservazione sul risparmio. Essere risparmiatori significa sapere che nel presente si concepisce il futuro, il

quale, dunque, non è un’avventura cieca, bensì qualcosa che appartiene alle nostre scelte, in misura rilevante. Gli italiani non sono degli “individualisti”, come talvolta si dice, ma più propriamente degli uomini che possiedono il senso dell’identità, che li difende dalla sventura di trovarsi senza risparmio, e senza “mamme”

che provvedano. Sembra che la strada sia sgombra: chiunque di noi sia chiamato ad occuparsi oltre che dei propri interessi, del bene pubblico, possiede argomenti da non dimenticare, prima di dettare soluzioni alla collettività.

Giorgio Fogazzi
Dottore Commercialista
www.giorgiofogazzi.com



RAPPRESENTIAMO UNA MINORANZA DEL 99,9%.

IN ITALIA LE PMI SONO IL 99,9% DELLA FORZA ECONOMICA, EPPURE VENGONO TRATTATE COME UNA MINORANZA. IL MONDO PRODUTTIVO E LE ISTITUZIONI FUNZIONANO SOLO GRAZIE ALLE LIBERE PROFESSIONI, EPPURE QUESTE ULTIME NON VENGONO PRESI IN CONSIDERAZIONE DAI POTERI FORTI. ESSERE UTILI AL PAESE SIGNIFICA CAMBIARE ANCHE QUESTI SQUILIBRI, MA SOPRATTUTTO LAVORARE PER LE COSE CHE CONTANO.


I COMMERCIALISTI
UTILI AL PAESE.